

**INFORMATIVA AL
PUBBLICO
AL 30 GIUGNO 2016.**

PILLAR 3

Banca popolare dell'Emilia Romagna
Società cooperativa con sede legale in Modena
Via San Carlo, 8/20
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033
Numero di Matricola Albo delle Banche 4932
Numero di Codice Meccanografico (codice ABI) 5387-6
Capogruppo del Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice 5387.6 del 7 agosto 1992
<http://www.bper.it> - E-mail: bper@pec.gruppobper.it
Codice Fiscale, Partita Iva e Numero di iscrizione al Registro Imprese 01153230360
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale al 31/12/2015 € 1.443.925.305,00
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Sommario

Introduzione	pag. 4
1. Fondi Propri (art. 437 CRR)	pag. 6
2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	pag. 25
3. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)	pag. 32
4. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB (art. 452 CRR)	pag. 37
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 47

Introduzione

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (in seguito CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*RTS* e *ITS*) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti “Disposizioni di vigilanza per le Banche”;
- Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”;
- Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti “Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi”.

Il nuovo *framework* regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa verso il mercato.

Funzione del Terzo Pilastro (Pillar 3) – la disciplina di mercato – è quello di integrarsi con i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Tali requisiti assumono una particolare rilevanza nell'attuale contesto, ove le disposizioni vigenti, quando adeguato e consentito, fanno ampio affidamento alle metodologie interne, conferendo alle banche una significativa discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

L'Informativa al Pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è disciplinata direttamente:

- dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3;
- dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri nel periodo transitorio (a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019);
 - gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
 - l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria.

In merito alla frequenza dell'informativa il Gruppo BPER Banca fa riferimento a quanto indicato dall'art. 433 del CRR e agli orientamenti emanati dall'EBA (European Banking Authority) in materia di rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa.

Il presente documento, denominato "Informativa al Pubblico al 30 giugno 2016 – Pillar 3", viene redatto dalla Capogruppo BPER Banca su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

Il documento è reso disponibile, congiuntamente alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016, mediante pubblicazione sui siti internet della Banca (www.bper.it) nella sezione Investor relations e del Gruppo BPER Banca (www.gruppobper.it), come consentito dalla normativa di riferimento.

Esso riprende, per larghi stralci, informativa già riportata nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2016 (documento attestato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers s.p.a.) oltre che nelle segnalazioni di vigilanza consolidata.

Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP 2016).

Il documento, sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione della Banca, riporta altresì l'attestazione di cui all'art. 154-bis – comma 2 – del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, "TUF"), da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tutti gli importi riportati nel documento sono espressi in migliaia di Euro, quando non diversamente specificato.

Al 30 giugno 2016 sono fornite per la prima volta le informazioni richieste dall'art. 452 CRR, avendo ricevuto il 24 giugno 2016 l'autorizzazione da parte di BCE per l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

Non si applicano gli articoli 441 (Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale), 454 (Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo) e 455 (Uso di modelli interni per il rischio di mercato) del Regolamento (UE) n.575/2013.

1. Fondi Propri (art. 437 CRR)

1.1 Ambito di applicazione della normativa

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo. Il CRR è stato aggiornato successivamente con l'emanazione di specifici Regolamenti.

Il quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad armonizzare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, viene reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successive modifiche. Questa nuova Circolare raccoglie disposizioni contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999.

Tale normativa delinea nella sostanza un quadro prudenziale completo ed organico e si articola in tre parti fondamentali, le quali sviluppano in maniera analitica sezioni specifiche:

- Parte prima: detta le norme di attuazione della disciplina contenuta nella CRD IV da recepire negli ordinamenti nazionali, e più nello specifico, dettaglia le disposizioni in materia di autorizzazione all'attività, operatività su base transfrontaliera e riserve di capitale.
- Parte seconda: da una parte contiene l'indicazione delle norme europee immediatamente applicabili definendone le linee guida di applicazione, dall'altra, individua e declina puntualmente le cosiddette discrezionalità nazionali e la relativa applicazione (rilevante in tal senso sono le scelte dell'Organo di Vigilanza Nazionale in merito al cosiddetto regime transitorio).
- Parte terza: disciplina le materie e le tipologie di rischi che non sono soggette ad una derivazione normativa di origine comunitaria ma che si ritengono essenziali al fine dell'allineamento del sistema regolamentare domestico con gli standard stabiliti dagli organismi di matrice internazionale.

1.2 Fondi Propri bancari

Il Gruppo BPER Banca fornisce informazioni sui Fondi Propri anche nel documento "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016", pubblicato sia sul sito della Capogruppo BPER Banca – www.bper.it – che su quello del Gruppo BPER Banca – www.gruppobper.it.

1.2.1 Principali caratteristiche degli elementi costitutivi i Fondi Propri

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier2 – T2).

Il CET1 e AT1 costituiscono il Capitale di classe 1 che sommato al T2 porta alla determinazione dei Fondi Propri.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto da elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- altre riserve;
- strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- interessi di minoranza;
- filtri prudenziali;
- detrazioni.

I filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo del CET1, positivo o negativo, con il fine di stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. Attraverso i filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in fair value option e derivati passivi).

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di Capitale primario.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 28 CRR):

- devono essere classificati come equity a fini contabili;
- devono avere durata perpetua, cioè non prevedere alcuna scadenza;
- non devono essere soggetti a obblighi in sede di remunerazione;
- non devono essere soggetti a *cap* nelle distribuzioni;
- l'eventuale cancellazione delle distribuzioni non deve comportare alcun tipo di restrizione all'emittente;
- devono assorbire in via prioritaria le perdite aziendali nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione dell'istituto di riferimento;
- non devono godere di forme di garanzia o fattispecie contrattuali per cui possano vedere aumentato nei fatti il relativo grado di seniority.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 52 CRR):

- gli strumenti siano emessi, o i prestiti assegnati, e interamente versati;
- l'acquisto degli strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non può essere finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;

- il credito sul capitale degli strumenti o dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano coperti né siano oggetto di una garanzia che aumenti il rango del credito da parte dell'ente o le sue filiazioni, dell'impresa madre, di qualsiasi impresa che abbia stretti legami con l'entità;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano oggetto di alcuna disposizione che aumenti in altri modi il rango del credito;
- gli strumenti o i prestiti subordinati abbiano una durata originaria di almeno cinque anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengano alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni *call* o di *early repayment*, le opzioni possano essere esercitate unicamente a discrezione o dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possano essere rimborsati o riacquistati o ripagati anticipatamente non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non indichino, né implicitamente né esplicitamente, che gli stessi saranno o potranno essere rimborsati, riacquistati o ripagati anticipatamente dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi o del capitale, salvo in caso di insolvenza o liquidazione;
- il livello dei pagamenti di interessi o dividendi, dovuti sugli strumenti o sui prestiti subordinati, non sia modificato sulla base del merito di credito dell'ente o della sua impresa madre.

Alla data del 30 giugno 2016 gli strumenti computabili in questa categoria sono riferibili a filiazioni in cui sono presenti interessi di minoranza e assoggettati al regime transitorio: si tratta specificatamente delle azioni privilegiate e di risparmio, emesse dalla controllata Banco di Sardegna s.p.a.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2;
- rettifiche di valore generiche;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi/assegnati e interamente versati;
- l'assegnazione dello strumento non deve essere finanziata dall'ente, né in forma diretta, né in forma indiretta;
- il credito sul capitale degli strumenti deve essere pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti non possono essere coperti e nemmeno assoggettati a qualsiasi forma di garanzia;

- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti in altri modi il rango del credito;
- gli strumenti devono avere una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti non devono contenere incentivi di sorta che incoraggino l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- nel caso in cui gli strumenti includano nel proprio regolamento una o più opzioni *call* o *early repayment*, è stabilito che le stesse debbano poter essere esercitate unicamente a descrizione dell'emittente o del debitore;
- le disposizioni non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati, salvo in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente;
- gli strumenti possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto il caso in cui si manifestino le presenti circostanze:
 - l'ente di riferimento sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso;
 - l'ente dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Alla data del 30 giugno 2016 risultano computati negli strumenti di 72 i prestiti subordinati di Gruppo BPER Banca soggetti a *grandfathering*, in quanto emessi entro la soglia temporale del 31 dicembre 2011 identificata dalla normativa, a cui si aggiunge il prestito "Banca popolare dell'Emilia Romagna Subordinato Tier II 4,25% 15/06/2015-15/06/2025 Callable".

Regime transitorio

Le disposizioni normative prevedono anche un regime transitorio (Phased in) durante il quale è prevista l'applicazione graduale delle disposizioni presentate nella Circolare n. 285/2013 Sezione II. L'applicazione ai requisiti patrimoniali e alle regole di *grandfathering* si sviluppa su un arco temporale generalmente di 4 anni (2014-2017), nel corso del quale si procede con una computabilità parziale, e quindi la parallela graduale esclusione, degli strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR.

Requisiti regolamentari e specifici

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/13 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio* per l'anno 2016:

- CET1 *ratio* pari a 4,5%;
- Tier 1 *ratio* pari a 6%;
- Total Capital *Ratio* pari a 8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento, si aggiungono le seguenti riserve:

- *Capital Conservation Buffer (CCB)* o riserva di conservazione del capitale: costituita da Capitale primario di classe 1, pari a un requisito aggiuntivo del 2,5%;
- riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato in data 25 marzo 2016 il documento con il quale ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica

(*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) per il secondo trimestre del 2016 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) pari allo 0%, confermando quanto già fatto nel primo trimestre;

- riserve aggiuntive per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, quello per le *O-SII* prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%;
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macro-prudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2016 tale livello risulta il seguente:

- CET1 *ratio* pari al 7%;
- Tier 1 *ratio* pari all'8,5%;
- Total Capital *Ratio* pari al 10,5%.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha stabilito (SREP 2015) che il Gruppo BPER Banca mantenga un coefficiente di capitale in termini di Common Equity Tier 1 (CET1) *ratio* del 9,25%.

Come illustrato nelle evidenze quantitative che seguono, i limiti regolamentari e i limiti aggiuntivi imposti risultano tutti ampiamente rispettati.

Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 BCE ha emanato una "Decisione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche soggette alla propria supervisione diretta (Reg. UE n. 468/2014) in merito all'inclusione nel CET1 degli utili intermedi ovvero di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

Tale inclusione potrà essere effettuata (art. 26 CRR), soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, identificata nella BCE, che potrà concederla solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere stati verificati dalla Società di revisione incaricata per la revisione dei conti della Banca, con rilascio della relativa relazione;
- la Banca dovrà fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi. Questi ultimi calcolati nell'ambito di specifiche metodologie indicate.

La suddetta "Decisione" prevede altresì il modello di lettera e di attestazione che le banche devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

Al 30 giugno 2016 è stato incluso l'utile realizzato nel semestre per la quota patrimonializzabile per un valore di Euro 45,5 milioni, pari a 11 *b.p.* Ai fini di tale inclusione BPER Banca, ai sensi dell'art. 3 della Decisione (UE) 656/2016 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e come previsto dall'art. 26 §

2 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), ha inviato in data 8 agosto 2016 apposita comunicazione alla BCE che comprende la documentazione richiesta dagli art. 4 e 5 della Decisione unitamente alla relazione emessa dalla Società di revisione.

La Banca Centrale Europea, in data 9 agosto 2016, ha dato la propria autorizzazione per la citata inclusione.

1.2.2 Composizione dei Fondi Propri al 30 giugno 2016

	30.06.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.168.388	5.087.258
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(16.824)	(17.300)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	5.151.564	5.069.958
D. Elementi da dedurre dal CET1	703.790	698.403
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	115.099	135.336
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	4.562.873	4.506.891
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	36.715	51.687
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	13.120	13.748
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	(5.297)	4.124
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	18.298	42.063
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	459.411	447.921
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	<i>73.874</i>	<i>151.487</i>
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	8.861	14.730
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	468.272	462.651
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	5.049.443	5.011.605

L'adozione dell'opzione di non includere, in alcun elemento dei Fondi Propri, profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE, ha determinato un impatto negativo di € 54 milioni, già al netto dell'effetto fiscale, sul totale dei Fondi Propri, con applicazione della normativa a regime transitorio (Phased in).

Le principali variazioni dei Fondi Propri sono state determinate in particolare dagli effetti della validazione all'utilizzo dei modelli interni, che a fronte della significativa riduzione delle RWA, hanno generato una riduzione del patrimonio di Euro 113,3 milioni (Euro 63,9 milioni sul CET1) per:

- Euro 73,7 milioni (Euro 40,2 milioni sul CET1) per il ricalcolo delle minorities;
- Euro 39,6 milioni (Euro 23,7 milioni sul CET1) per la rilevazione dello *shortfall*.

Di contro è presente un effetto positivo solo sul Tier2 di Euro 83,4 milioni per l'*excess capital* riscontrato. La variazione nel semestre è stata altresì influenzata positivamente da:

- Euro 122,2 milioni per l'inclusione nei Fondi Propri dell'utile realizzato nel secondo semestre 2015, riconducibile a patrimonio, con alcuni elementi correlati;
- Euro 45,5 milioni per l'inclusione nel CET1 dell'utile riconducibile a patrimonio, realizzato nel primo semestre 2016, come detto, autorizzato da BCE;

e negativamente da ulteriori variazioni di varia natura per un ammontare pari ad Euro 100 milioni (Euro 47,8 milioni sul CET1).

Prestiti subordinati rientranti nel calcolo del Capitale di classe 2

Caratteristiche delle passività subordinate	Tasso	Step up	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)	Apporto ai Fondi Propri (migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,35%, 2010-2017	4,35%	NO	31-12-2017	Eur	18.000.000	3.247
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,94%, 2010-2017	4,94%	NO	31-12-2017	Eur	51.000.000	9.200
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,75%, 2011-2017	4,75%	NO	15-03-2017	Eur	700.000.000	59.259
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II CARISPAQ TV, 2010-2020	TV	NO	30-09-2020	Eur	25.000.000	2.168
Totale prestiti rientranti nel perimetro di grandfathering					794.000.000	73.874
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II B.P.E.R. 4,25%, 2015-2025 callable	4,25%	NO	15-06-2025	Eur	224.855.200	224.855
Totale prestiti non rientranti nel perimetro di grandfathering					224.855.200	224.855
Totale complessivo prestiti					1.018.855.200	298.729

1.3 Metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo la metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Al 30 giugno 2016 il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l'informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento.

Voci del passivo e del patrimonio netto	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
30. Titoli in circolazione	9.269.179	227.023	47
- Passività subordinate	480.114	227.023	47
50. Passività finanziarie valutate al fair value	440.975	71.707	47
- Passività subordinate	174.630	71.707	47
140. Riserve da valutazione	148.121	59.687	3 - 11 - 26a - 56c
di cui principalmente:			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.034	77.350	3 - 26a - 56c
- Copertura dei flussi finanziari	3.892	-	3 - 11
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(120.476)	(120.476)	3
- Leggi speciali di rivalutazione	102.813	102.813	3
170. Riserve	2.407.667	2.407.667	2, 3
180. Sovrapprezzi di emissione	930.073	930.073	1
190. Capitale	1.443.925	1.443.925	1
200. Azioni proprie	(7.258)	(7.258)	16
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	674.554	389.476	5
220. Utile (perdita) di periodo	64.742	45.490	5a
		5.567.790	

Voci dell'attivo	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
100. Partecipazioni	430.571	(120.027)	8
- avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	120.027	(120.027)	8
130. Attività immateriali	503.616	(490.305)	8
- avviamento	377.141	(363.830)	8
- altre attività immateriali	126.475	(126.475)	8
140. Attività fiscali:			
b) anticipate	1.236.216	(46.502)	26
di cui principalmente:			
DTA che non si basano sulla redditività futura	1.046.622	(46.362)	26
- affrancamenti multipli di medesimo avviamento	46.363	(46.362)	26
DTA che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	189.361	-	21
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	232	(138)	10
		(656.832)	

Altri elementi			Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
Rettifiche di valore supplementari		(4.298)	7
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1		36.715	34
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2		77.214	48
Filtri prudenziali: Fvoption e DVA sui derivati		(1.888)	26
Strumenti di AT1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		(13.119)	40 - 41b - 56b
Shortfall		(39.607)	12-41a-56a
Excess		83.468	50
		138.485	
Totale Fondi Propri al 30 giugno 2016		5.049.443	

1.4 Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

1	Emittente	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	Banco di Sardegna s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0000066123	IT0003132179
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie - art. 28 CRR	Azioni privilegiate - art. 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	1.444	Euro 8 milioni rilevati in AT1 Euro 6 milioni rilevati in T2
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	1.444	4
9a	Prezzo di emissione	N/A	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	N/A	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
	Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Banco di Sardegna s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.
2	Identificativo unico	IT0001005070	IT0004670094
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1 una parte dell'emissione è stata riclassificata nel Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni di risparmio - art. 52 CRR	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	Euro 12 milioni rilevati in AT1 Euro 8 milioni rilevati in T2	3
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	20	18
9a	Prezzo di emissione	N/A	100
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100
10	Classificazione contabile	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate	Passività - opzione del fair value
11	Data di emissione originaria	N/A	31/12/2010
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A	31/12/2017
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	4,35% Periodicità annuale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a. (*)
2	Identificativo unico	IT0004671001	IT0004642465
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62 - 484 CRR	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	9	2
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	51	25
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - opzione del fair value	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	31/12/2010	30/09/2010
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/12/2017	30/09/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	30/03/2016 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	ogni stacco cedola (30 marzo e 30 settembre)
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,94% Periodicità annuale	Euribor 6m + 200 b.p. Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

(*)oggetto di fusione per incorporazione in BPER Banca in data 27 maggio 2013.

1	Emittente	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.
2	Identificativo unico	IT0004697980	IT0005108060
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62 - 484 CRR	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	60	225
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	700	225
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - opzione del fair value	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	15/03/2011	15/06/2015
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	15/03/2017	15/06/2025
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	15/12/2020 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	ogni stacco cedola (15 giugno, 15 dicembre)
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,75% Periodicità semestrale	4,25% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0004699044	IT0004631641
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62 - 484 CRR	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	0	0
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	7	10
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	01/04/2011	18/08/2010
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/04/2021	18/08/2017
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,5% Periodicità semestrale	4% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1.5 Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		(A) Importo alla data dell'informativa	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento(UE) N. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.373.998	
	di cui: Azioni ordinarie	2.373.998	
2	Utili non distribuiti	1.835.250	
3	Altre componenti di Conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	722.679	
3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	389.477	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	45.490	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	5.366.894	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(4.298)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(610.329)	
9	Campo vuoto nell'UE	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	(139)	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	(3.892)	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(23.764)	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(1.888)	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(7.258)	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i Fondi Propri dell'ente (importo negativo)	-	

18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Campo vuoto nell'UE	-	
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10% al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par 3)) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	-	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Campo vuoto nell'UE	-	
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	-	
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	(46.363)	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	(106.090)	
	di cui: ... filtro per perdite non realizzate (titoli di debito)	-	
	di cui: ... filtro per perdite non realizzate (titoli di capitale)	-	
	di cui: ... filtro per utili non realizzati su titoli di debito con emittenti diversi da Amministrazioni centrali	(22.792)	
	di cui: ... filtro per utili non realizzati su titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali	(67.461)	
	di cui: ... filtro per utili non realizzati su titoli di capitale	(15.837)	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	
	di cui: ...	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(804.021)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.562.873	

Capitale aggiuntivo di classe 1 strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, par 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	-	
	conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	36.715	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	36.715	
Capitale aggiuntivo di classe 1 rettifiche regolamentari			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i Fondi Propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(13.120)	
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'art. 472.	(7.921)	
	di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB	(7.921)	
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'art. 475.	2.624	
	di cui: investimenti significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario	2.624	
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	
	di cui: ...	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(18.417)	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	18.298	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	4.581.171	

Capitale di classe 2 strumenti e accantonamenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	224.855	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, par 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale di classe 2	73.874	
	conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-	
48	Strumenti di Fondi Propri ammissibili incluso nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	77.214	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	83.468	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	459.411	
Capitale di classe 2 rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i Fondi Propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	di cui nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie	-	
54b	di cui partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie	-	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
56a	importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472.	(7.921)	
	di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB	(7.921)	
56b	importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475.	(2.624)	
	di cui: investimenti significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario	(2.624)	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	19.406	
	di cui: filtro per utili non realizzati (titoli di debito)	11.488	
	di cui: filtro per utili non realizzati (titoli di capitale)	7.918	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	8.861	
58	Capitale di classe 2 (T2)	468.272	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	5.049.443	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	31.487.601	

Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,49%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,55%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,04%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'art. 92, par 1 a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli G-SII o O-SII, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	9,25%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	
67a	di cui: riserva di capitale dei G-SII o degli O-SII	-	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	5,24%	
69	[non pertinente nella normativa UE]	-	
70	[non pertinente nella normativa UE]	-	
71	[non pertinente nella normativa UE]	-	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	384.220	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	411.598	
74	Campo vuoto nell'UE	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	151.584	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	303.411-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	83.468-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

In coerenza con le indicazioni fornite dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) gli intermediari hanno l'obbligo di definire un processo (ICAAP) *“per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, considerando sia i rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro che quelli in esso non contemplati”* e che tale processo sia raccordato con il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

In linea con gli orientamenti di vigilanza e le *best practice* internazionali in tema di controlli e *governance*, il Gruppo BPER Banca ha impostato un processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale che è parte integrante dell'attività gestionale e nel tempo è mantenuto allineato e coerente con gli indirizzi strategici e con il *Risk Appetite Framework*. Il processo ICAAP del Gruppo BPER Banca, in piena rispondenza ai requisiti normativi, considera tutti i rischi rilevanti, incorpora valutazioni prospettiche e sotto ipotesi di stress, utilizza appropriate metodologie ed è conosciuto e condiviso dalle strutture interne.

La responsabilità di tale articolato processo organizzativo, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente delle Banche del Gruppo, è rimessa agli Organi Aziendali, prevede il coinvolgimento di una pluralità di strutture della Capogruppo BPER Banca e l'eventuale contributo delle Società che rientrano nel perimetro del Gruppo bancario.

In particolare:

- il Consiglio di amministrazione della Capogruppo BPER Banca, Organo al quale compete la responsabilità del processo, nel rispetto della propria funzione di supervisione strategica con riferimento al Gruppo BPER Banca nel suo complesso, approva le linee generali del processo ICAAP con particolare riferimento alle metodologie di misurazione/valutazione dei rischi, assicurandone la coerenza con il *RAF* e garantendone il tempestivo adeguamento in relazione alle variazioni degli indirizzi strategici ed operativi, del contesto operativo, dell'assetto organizzativo nonché della normativa esterna di riferimento, conferendo agli Organi delegati l'incarico per l'esecuzione del processo;
- l'Amministratore Delegato, nel rispetto della propria funzione di gestione e con il supporto del Comitato Rischi con poteri consultivi in ambito di governo dei rischi e ICAAP, dà attuazione al processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e coerente con il *RAF*;
- il Collegio sindacale, nel rispetto della propria funzione di controllo, vigila sul rispetto delle previsioni normative di cui al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il processo ICAAP si articola nei seguenti sottoprocessi, per ciascuno dei quali si fornisce sintetica descrizione:

- *set up* del processo: disciplina la predisposizione di tutti i presidi e le attività ricorrenti e non ricorrenti del processo ICAAP volti a mantenerlo efficiente ed adeguato nel tempo;
- individuazione dei rischi da valutare: la fase è volta all'identificazione e allocazione dei rischi, cui il Gruppo BPER Banca è o potrebbe essere esposto, che possono avere impatti significativi sulla dotazione patrimoniale e sugli utili del Gruppo BPER Banca, in ottica attuale e prospettica; (“Mappa dei Rischi di Gruppo”).

- valutazione e misurazione dei rischi e del capitale interno: con riferimento ai rischi/entità rilevanti identificati nella “Mappa dei Rischi di Gruppo”, prevede la misurazione/valutazione dei rischi sulla base delle modalità di misurazione/valutazione degli stessi, in ottica attuale, prospettica e stressata, utilizzando scenari approvati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo BPER Banca.
- determinazione del capitale interno complessivo: il sotto processo comprende le attività di misurazione del capitale interno complessivo, sia in ottica attuale che prospettica;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri:
 - quantificazione del capitale complessivo, sia in ottica attuale che prospettica;
 - riconciliazione del capitale complessivo rispetto ai Fondi Propri;
- autovalutazione del processo: il sotto processo prevede l’analisi di auto-valutazione del processo ICAAP finalizzata ad evidenziare le eventuali carenze del processo stesso, le aree di miglioramento e le azioni correttive organizzative e patrimoniali che si ritiene necessario porre in essere, nonché la pianificazione degli interventi individuati
- rendicontazione all’Autorità di Vigilanza: il sotto processo è relativo alla stesura del Resoconto ICAAP, alla sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo BPER Banca e all’invio dello stesso a Banca Centrale Europea.

Le specifiche misure di adeguatezza patrimoniale di Secondo Pilastro definite nell’ambito del *Risk Appetite Framework* si raccordano con i profili di adeguatezza patrimoniale previsti dal processo ICAAP. Tale raccordo è previsto per ciascuno dei profili di adeguatezza patrimoniale rilevanti nell’ambito del processo ICAAP, e quindi sia in termini di adeguatezza patrimoniale in ottica attuale (risk profile), che di adeguatezza patrimoniale in ottica prospettica (risk appetite), e in coerenza con le previsioni di evoluzione dell’operatività definite nell’ambito del budget annuale, del Piano industriale pluriennale e di adeguatezza patrimoniale in ottica stressata (risk tolerance) calcolati in conformità ad uno scenario macroeconomico avverso per l’esercizio in corso, nonché di eventuali ulteriori elementi anche di carattere qualitativo.

In coerenza alle indicazioni fornite dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013, il reporting periodico relativo al profilo di adeguatezza patrimoniale rientra nell’ambito del processo di gestione del *RAF*, oltre che nel processo finalizzato a predisporre l’annuale Resoconto ICAAP per l’Autorità di Vigilanza.

La particolare attenzione posta da EBA e BCE sul processo ICAAP, evidenziata dalle numerose novità regolamentari di recente introdotte in tale materia¹, ha reso necessario procedere ad una rimodulazione del processo ICAAP, con l’obiettivo di garantire una efficace integrazione nelle prassi aziendali dei risvolti strategici e gestionali della normativa. Tali attività sono state svolte nell’ambito del processo ICAAP 2016 le cui risultanze sono state inviate all’Autorità di Vigilanza nello scorso mese di aprile 2016.

¹ *EBA Consultation Paper – Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes” (11 dicembre 2015): che fornisce informazioni relative al framework ed al processo ICAAP, alla strategia e al business model, ai principi di governance e alle valutazioni in ambito ICAAP*

“BCE Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP and ILAAP” (8 gennaio 2016): tramite cui l’Autorità di Vigilanza sottolinea la necessità di allineare i contenuti di ICAAP e ILAAP rispetto a quanto indicato all’interno delle Guidelines EBA e ribadisce la particolare rilevanza assunta da tale processo nell’ambito dello SREP.

Alla fine del mese di novembre 2015, la Capogruppo BPER Banca ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea (BCE), ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, la notifica della decisione in materia di Fondi Propri aggiuntivi².

Con tale decisione, nell'ambito del processo SREP 2015, è richiesto il rispetto di un limite minimo di Common Equity Tier 1 (CET1) *ratio* del 9,25%, se disatteso determinerebbe limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Come illustrato nelle evidenze quantitative che seguono, i limiti regolamentari e i limiti aggiuntivi imposti risultano tutti ampiamente rispettati.

Nel mese di giugno 2016 il Gruppo BPER Banca ha ottenuto l'autorizzazione da BCE all'adozione dei propri modelli interni ("AIRB") ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito.

Il Common Equity Tier 1 *ratio* su base consolidata al 30 giugno 2016, determinato con metodologia AIRB:

- in regime transitorio (Phased in) è pari al 14,49%;
- in regime di piena applicazione (Fully Phased), l'indice è stimato pari al 14,13%.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo BPER Banca rientra tra gli istituti di credito "significativi" coinvolti nell'esercizio di Stress Testing 2016 condotto dalla BCE, con le medesime metodologie adottate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) per l'esercizio svolto sulle prime 51 banche europee e che si differenzia esclusivamente nella fase di pubblicazione degli esiti, che solo per queste sono stati resi ufficialmente pubblici.

Gli esiti contribuiranno a modulare la risultanza del processo ordinario SREP per la definizione dei requisiti patrimoniali.

Essi hanno confermato la resilienza del Gruppo BPER Banca a scenari macroeconomici particolarmente penalizzanti, stante un impatto sul CET1 *ratio* nello scenario avverso al 2018 in linea con il valore medio registrato dalle banche europee partecipanti allo Stress Test EBA. Se si tiene conto della validazione dei modelli interni, il CET1 *ratio* di Gruppo, nello scenario avverso al 2018, si posiziona tra i livelli più elevati del sistema bancario, sia in Italia che in Europa.

Si rileva, infine, che nel mese di giugno 2016 BCE ha formalizzato i *feedback* relativi alla valutazione effettuata sul Recovery Plan del Gruppo BPER Banca, terminato nel mese di dicembre 2015, che dovranno essere considerati nella redazione del Recovery Plan 2016.

² SREP Letter in materia di requisiti patrimoniali (27 novembre 2015)

2.1 Adeguatezza patrimoniale

Di seguito vengono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio di base (Core Tier1 *ratio* e Tier1 *ratio*) e quello complessivo (Total Capital *Ratio*).

Requisiti patrimoniali	30.06.2016		Requisiti
	Importi non ponderati	Importi ponderati	
Rischio di credito e controparte	68.469.943	26.041.715	2.083.337
-Metodologia standardizzata	27.869.029	12.132.057	970.564
-Modelli interni avanzati	40.600.914	13.909.658	1.112.773
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			31.127
Rischio di mercato			51.125
-Metodologia standardizzata			51.125
-Modelli interni			-
Rischio operativo			280.050
-Metodologia base			-
-Metodologia standard			280.050
-Metodologia avanzata			-
Altri elementi di calcolo			73.369
Totale requisiti prudenziali			2.519.008
CET 1 <i>ratio</i>			14,49%
Tier 1 <i>ratio</i>			14,55%
Total capital <i>Ratio</i>			16,04%

L'importo indicato nella voce "Altri elementi di calcolo" è costituito dai requisiti patrimoniali specifici richiesti da BCE in fase di prima applicazione della metodologia basata sui rating interni e corrisponde al 3% del totale delle Attività di Rischio ponderate.

Requisiti patrimoniali	31.12.2015		Requisiti
	Importi non ponderati	Importi ponderati	
Rischio di credito e controparte	61.095.748	35.571.923	2.845.754
-Metodologia standardizzata	61.095.748	35.571.923	2.845.754
-Modelli interni avanzati	-	-	
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			23.504
Rischio di mercato			51.327
-Metodologia standardizzata			51.327
-Modelli interni			-
Rischio operativo			280.050
-Metodologia base			-
-Metodologia standard			280.050
-Metodologia avanzata			-
Altri elementi di calcolo			7.500
Totale requisiti prudenziali			3.208.135
CET 1 ratio			11,24%
Tier 1 ratio			11,34%
Total capital Ratio			12,50%

L'importo indicato nella voce "Altri elementi di calcolo" riferita al 31 dicembre 2015 si riferiva al requisito specifico sulle attività di rischio di Banca Sassari. Al 30 giugno 2016 tale add-on è stato rimosso a seguito della cessione del ramo d'azienda a Banco di Sardegna e al contestuale passaggio di Banca Sassari sotto il diretto controllo di BPER Banca.

Riepilogo

Coefficienti di Solvibilità (%)	30.06.2016	31.12.2015
Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) - Phased in	14,49%	11,24%
Tier 1 ratio (T1 ratio) - Phased in	14,55%	11,34%
Total Capital Ratio (TC Ratio) - Phased in	16,04%	12,50%
Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) - Fully Phased	14,13%	10,90%

Nell'ambito del processo SREP BCE ha assegnato a BPER Banca il valore minimo di coefficiente di capitale in termini di Common Equity Tier 1 ratio del 9,25% che risulta ampiamente superato. Il buffer in eccesso risulta pari a 524 b.p. (Phased in) e 488 b.p. (Fully Phased), per un ammontare di patrimonio rispettivamente pari ad Euro 1.650 milioni e Euro 1.536,6 milioni.

Le significative variazioni nei ratios derivano essenzialmente dalla validazione dei modelli interni AIRB di cui è data ampia evidenza.

Nello specifico le variazioni riferite ai Fondi Propri sono commentate nel capitolo 1 di questo documento mentre le variazioni delle RWA si riferiscono principalmente alla riduzione di circa Euro 8.737,1 milioni a seguito dell'applicazione dei modelli interni.

Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia Standard)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2016
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni centrali	101.657
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	3.598
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	8.802
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	155.491
Esposizione verso o garantite da imprese e altri soggetti	357.456
Esposizione al dettaglio	39.000
Esposizione garantite da immobili	35.680
Esposizione in stato di default	106.947
Esposizioni ad alto rischio	8.265
Esposizione sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	12.887
Esposizione verso organismi collettivi del risparmio (O.I.C.R.)	23.158
Esposizioni in strumenti di capitale	66.765
Altre esposizioni	25.517
Esposizione verso cartolarizzazioni	25.260
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefin.	81
Totale metodologia Standard	970.564

Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia IRB)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2016
Esposizione verso (o garantite) da imprese	747.700
<i>PMI</i>	327.182
<i>Altre Imprese</i>	420.518
Esposizione al dettaglio	268.593
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI</i>	46.229
<i>Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche</i>	99.214
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI</i>	72.268
<i>Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche</i>	50.882
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	10.853
Altre attività diverse dai crediti	85.627
Totale metodologia basata sui rating interni	1.112.773

Dettaglio del requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca per Finanziamenti specializzati: slotting criteria

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2016
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	
Categoria 1 - 50% - 70% pari o superiore a 2,5 anni	0
Categoria 2 - 70% inferiore a 2,5 anni - 90% pari o superiore a 2,5 anni	4.934
Categoria 3 - 115%	5.377
Categoria 4 - 250%	542
Categoria 5 - 0%	0
Totale rischio di credito (Finanziamenti specializzati: slotting criteria)	10.853

3. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)

Nelle tabelle sotto riportate viene illustrato il calcolo del Leverage *ratio*, secondo le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi modificato. L'evoluzione dell'indicatore è monitorata su base trimestrale, sia a livello individuale (per le Legal Entity del Gruppo soggette a tale normativa) che a livello consolidato.

Capitale ed esposizioni totali	30.06.2016	31.12.2015
Capitale di classe 1 (Tier 1) - a regime	4.471.369	4.409.494
Capitale di classe 1 (Tier 1) - transitorio	4.581.171	4.548.954
Totale esposizioni per la leva finanziaria - a regime	65.213.888	63.988.038
Totale esposizioni per la leva finanziaria - transitorio	65.231.274	63.998.942
Indicatore di leva finanziaria	30.06.2016	31.12.2015
Indicatore di leva finanziaria - a regime	6,856%	6,891%
Indicatore di leva finanziaria - transitorio	7,023%	7,108%

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo di riferimento

Il coefficiente pubblicato presenta una variazione in diminuzione rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2015; in particolare si osserva una riduzione dell'indicatore di circa 4 *b.p.* a regime e di circa 9 *b.p.* con l'applicazione delle disposizioni transitorie.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di Leva Finanziaria eccessiva è trattato come dimensione di analisi, e non come rischio specifico, in coerenza con le logiche adottate in ambito RAF e Recovery Plan, valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel set di indicatori tramite i quali il Gruppo BPER Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale.

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

	30.06.2016	31.12.2015
Attività totali come da bilancio pubblicato	62.450.390	61.261.231
Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare (Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (13) del Regolamento (UE) No 575/2013 "CRR")	-	-
Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	101.530	104.818
Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	63.708	54.384
Rettifica per elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito) (Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (7) del Regolamento UE No 575/2013) (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (14) del Regolamento (UE) No 575/2013)	3.287.795	3.327.410
Altre rettifiche - a regime	(689.535)	(759.805)
Altre rettifiche - transitorio	(672.149)	(748.901)
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - a regime	65.213.888	63.988.038
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria-transitorio	65.231.274	63.998.942

Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Descrizione	30.06.2016	31.12.2015
A. Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	62.035.817	60.932.304
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - a regime	(689.535)	(663.424)
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - transitorio	(672.149)	(652.520)
Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - a regime	61.346.282	60.268.880
Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - transitorio	61.363.668	60.279.784
B. Esposizioni su derivati		
Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	313.748	243.845
Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	101.530	93.503
Esposizione determinata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
Totale Esposizioni su derivati	415.278	337.348

(segue)

Descrizione	30.06.2016	31.12.2015
C. Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	100.826	16
(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
Esposizione al rischio di controparte per attività SFT	63.708	54.384
Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter (4) e dell'articolo 222 del Regolamento (UE) No 575/2013	-	-
Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	164.534	54.400
D. Altre esposizioni fuori bilancio		
Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	19.759.649	19.901.848
(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(16.471.855)	(16.574.438)
Totale Altre esposizioni fuori bilancio	3.287.794	3.327.410
(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429 (7) del Regolamento (UE) No 575/2013 (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429 (14) del Regolamento (UE) No 575/2013 (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
E. Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
Capitale di classe 1 - a regime	4.471.369	4.409.494
Capitale di classe 1 - transitorio	4.581.171	4.548.954
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - a regime	65.213.888	63.988.038
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - transitorio	65.231.274	63.998.942
Coefficiente di leva finanziaria		
Coefficiente di leva finanziaria - a regime	6,856%	6,891%
Coefficiente di leva finanziaria - transitorio	7,023%	7,108%

Disaggregazione delle esposizioni di bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	30.06.2016	31.12.2015
Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	62.035.817	60.932.304
esposizioni nel portafoglio di negoziazione	528.492	596.055
esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	61.507.325	60.336.249
obbligazioni garantite	1.027.162	842.122
esposizioni trattate come emittenti sovrani	10.331.991	10.980.494
esposizioni verso Amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	1.224.932	913.839
enti	5.082.644	4.027.088
garantite da ipoteche su beni immobili	10.985.677	12.714.236
esposizioni al dettaglio	5.042.807	7.107.212
imprese	16.675.004	13.508.660
esposizioni in stato di <i>default</i>	6.264.819	6.124.641
altre esposizioni (ad esempio in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	4.872.289	4.117.957

4. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB (art. 452 CRR)

4.1 Autorizzazione da parte della BCE e piano di estensione dei modelli interni

Con decisione ECB/SSM/2016 - N7470I7JINV7RUUH6190/15 del 24 giugno 2016 la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo BPER Banca all'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito (metodo IRB Advanced) dei clienti che rientrano nelle classi di attività:

- esposizioni al dettaglio,
- esposizioni verso imprese.

Il perimetro di prima validazione dei modelli interni comprende le banche Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco di Sardegna e Banca di Sassari.

Cassa di Risparmio di Bra e Sardaleasing rientrano formalmente nel piano di estensione (roll-out) ed adotteranno il metodo IRB secondo le tempistiche previste nel piano stesso.

Le restanti Società del Gruppo BPER Banca e classi di attività che non sono ricomprese nel piano di estensione continueranno ad utilizzare l'approccio standardizzato.

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali con il metodo IRB, le ponderazioni di rischio sono funzione delle valutazioni che le banche effettuano internamente sui debitori (o talvolta sulle operazioni). A tal fine, il Gruppo BPER Banca è stato autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni per la stima dei seguenti parametri di rischio:

- Probability of Default (PD), probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata;
- Loss Given Default (LGD), tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* della controparte affidata;
- Exposure At Default (EAD), esposizione attesa della controparte affidata al momento del *default* (per la classe di attività esposizioni al dettaglio).

4.2 Spiegazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e di controllo dei sistemi di rating interni

4.2.1 Struttura dei sistemi di rating interni

I modelli di rating sviluppati dal Gruppo BPER Banca per il calcolo della PD (Probability of Default) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating, differenziate per segmento di rischio.

Tutti i sistemi di rating definiti dal Gruppo BPER Banca sono stati sviluppati secondo alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);

- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI (ad eccezione della componente Retail) e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa; inoltre ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica *forward looking* la realtà interna;
- la calibrazione della PD è basata sugli stati anomali regolamentari;
- il sistema di rating è inoltre oggetto di un processo interno di convalida volto a garantire l'affidabilità e la performance dei modelli di stima dei parametri di rischio nonché la rispondenza del complessivo sistema di rating ai requisiti normativi.

Il processo di attribuzione del rating è inoltre differenziato per tipologia di controparte in quanto prevede un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (Privati e cointestazioni, Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

Il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.

I modelli per il calcolo della LGD (Loss Given Default), presentano le seguenti principali caratteristiche:

- la stima avviene attraverso l'analisi dei recuperi osservati sui *default* storici del Gruppo BPER Banca (workout LGD). Le perdite sono misurate secondo una logica economica (economic LGD), pertanto il calcolo del tasso di LGD storico osservato include gli effetti del tempo sui flussi di recupero (attualizzazione dei flussi di cassa futuri), nonché i costi (diretti/indiretti) relativi alla gestione della posizione;
- la stima è differenziata per tipologia di esposizione della controparte affidata, si basa su informazioni relative alla controparte stessa o di eventuali garanti (ad esempio segmento, area geografica), al prodotto (ad esempio forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie;
- l'approccio utilizzato prevede la stima di un modello di LGD sofferenza (LGD per le posizioni a sofferenza) e la stima di un fattore correttivo di calibrazione (*Cure Rate*). Tramite tale fattore viene determinata una LGD di riferimento da applicare alle posizioni *in bonis*, *in past-due* o *unlikely to pay*;
- viene stimata anche la componente *downturn* da applicare alla LGD sofferenza per includere gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico.

Infine i modelli per il calcolo dell'EAD (Exposure At Default) prevedono la stima dei CCF (*Credit Conversion Factor*) da applicare alle esposizioni del debitore e si basano su informazioni relative alla controparte (ad esempio segmento, area geografica) e al prodotto (ad esempio forma tecnica, fascia di esposizione, fascia e percentuale di margine).

4.3 Descrizione dei sistemi di rating interni

4.3.1 Modelli di PD

All'interno del Gruppo BPER Banca sono stati definiti dei segmenti di clientela in base ai quali vengono differenziati i modelli per la valutazione del rischio di credito della controparte (rating interni). A livello di Gruppo bancario non sono previste disomogeneità, una controparte esposta su più banche del Gruppo rientranti nel perimetro di validazione avrà una segmentazione di rischio univoca e di conseguenza uno specifico modello statistico di valutazione.

I modelli di PD sono stati sviluppati secondo metodologie statistiche consolidate nelle *best practices* di mercato, al fine di renderli *compliant* con i dettami normativi. L'assegnazione di un rating di controparte avviene secondo un approccio modulare che prevede la stima, su base statistica, di singoli moduli di *grading* (moduli elementari), differenziati per fonte informativa che vengono successivamente integrati nelle differenti combinazioni (moduli integrati) per ottenere un *grading* finale.

Il punteggio di *grading* finale viene poi trasformato in una Probabilità di Default (PD) tramite la procedura di calibrazione (mappatura a PD), al fine di poter costruire una scala di rating di 13 classi per ciascun segmento. I modelli, infatti, stimano la PD a 12 mesi, ossia la probabilità che la controparte *bonis* affidata passi ad uno stato amministrativo di *default* (sofferenza, inadempienza probabile o *past-due*) nell'arco dei 12 mesi successivi alla valutazione, in almeno una delle Banche del Gruppo. La procedura di calibrazione viene effettuata annualmente su ciascun segmento in accordo con le serie storiche osservate dei tassi di *default* del Gruppo.

Gli indicatori di rischio che costituiscono le variabili predittive di ogni modulo vengono selezionati da una long list di variabili significative per mezzo di metodologie statistiche univariate e multivariate.

Le fonti informative utilizzate per lo sviluppo dei modelli sono di tipo andamentale e di accettazione. Esse variano in base al segmento, ma possono essere suddivise in due macro aree:

- i modelli Large Corporate e PMI sono sviluppati secondo un approccio per controparte in ottica di monitoraggio andamentale e sono utilizzati anche in fase di accettazione (sia in fase di prima erogazione, sia per revisioni/rinnovi) combinando opportunamente i moduli elementari stimati sulla base di informazioni di bilancio, informazioni andamentali interne, da Centrale Rischi e qualitative (queste ultime calcolate mediante la valutazione delle risposte fornite ad uno specifico questionario qualitativo che integra la componente statistica dei modelli secondo regole di *notching*);
- i modelli per i segmenti Privati e cointestazioni e Small Business sono sviluppati secondo un approccio per controparte, ma con modelli distinti per fase del credito. Questi segmenti, caratterizzati tipicamente da esposizioni con ticket medio-bassi ma numerosità elevate, beneficiano, oltre che delle informazioni andamentali, anche di ulteriori fonti informative indispensabili per l'attribuzione della PD in fase di prima erogazione (ad esempio dati socio-demografici, dati rivenienti da *info-provider* esterni o dati di *origination*). Inoltre per gestire eventuali discontinuità nel passaggio tra modelli di accettazione e modelli di monitoraggio andamentale sono state definite opportune funzioni di *smoothing*.

Il sistema di rating del Gruppo è quindi costituito dai seguenti modelli di rating interni per la valutazione delle controparti Corporate e Retail:

- Large Corporate (un modello di monitoraggio andamentale);
- PMI (3 modelli di monitoraggio andamentale);
- Small Business (2 modelli di accettazione e 2 modelli di monitoraggio andamentale);
- Privati e cointestazioni (un modello di accettazione e 2 modelli di monitoraggio andamentale).

4.3.2 Processo di attribuzione del rating

Il Gruppo si avvale di un processo di attribuzione del rating differenziato per segmento e volto ad una efficiente gestione e misurazione del rischio di credito. L'attribuzione del rating può essere completamente automatica (rating statistico da modello) o avvenire tramite il coinvolgimento di una struttura preposta a cui compete l'analisi finalizzata all'attribuzione di un rating "esperto" in relazione alle diverse tipologie di segmento di rischio. Questo intervento esperto è caratterizzato da un'analisi che coinvolge informazioni non elaborate dai modelli e può portare a un *notch* (fattore di correzione peggiorativo o migliorativo) al rating statistico a seguito di *rating review* o richiesta di *override*.

In particolare, per i segmenti:

- Privati e cointestazioni e la componente Retail delle PMI l'attribuzione del rating della controparte è automatica e basata sull'utilizzo del rating statistico da modello;
- PMI (non Retail) l'attribuzione del rating è automatica e basata sull'utilizzo del rating statistico-qualitativo, con la possibilità di richiedere l'*override* da parte del gestore (ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello). Il rating deliberato dalla struttura competente a seguito di una proposta di *override* diverrà il rating della controparte;
- Large Corporate l'attribuzione del rating avviene a mezzo della *rating review* (partendo dal calcolo del rating statistico-qualitativo, la struttura competente a valle di una specifica analisi procede con l'assegnazione del rating della controparte sulla base delle informazioni contenute in uno specifico questionario *rating criteria*).

4.3.3 Modelli di LGD

Il Gruppo si avvale dei seguenti modelli di LGD per i portafogli Corporate e Retail definiti in base al segmento e alla tipologia di garanzia:

- Famiglie Consumatrici - Garanzie Ipotecarie, modello LGD specifico per controparti Retail con mutui residenziali;
- Famiglie Consumatrici - Altro, modello LGD dedicato alle restanti controparti Retail;
- Aziende, modello per la stima dell'LGD di Famiglie Produttrici, Società non finanziarie e SAE residuali.

I modelli LGD sono stati sviluppati secondo un approccio di costruzione modulare, ovvero uno sviluppo in due macro fasi che prevedono:

- la stima della LGD delle sofferenze (*LGD sofferenza*), ossia un modello econometrico predittivo dei tassi di perdita (inclusi i costi diretti ed indiretti) realizzati successivamente all'apertura della sofferenza. Questo modello include anche un moltiplicatore di *downturn* che riflette ulteriori perdite dovute ad un potenziale ciclo economico sfavorevole;
- la stima di un modello di *Cure Rate* che rappresenta la probabilità che uno stato di *default* diverso da sofferenza rientri *in bonis*. Il fattore moltiplicativo *Danger Rate* (ossia il complemento ad uno del *Cure Rate*), differenziato per stato amministrativo, consente la stima di una LGD di riferimento da applicare alle posizioni *in bonis*, in *past-due* o *unlikely to pay*, uniformando la definizione di *default* tra modelli di LGD e modelli di rating.

4.3.4 Modelli di EAD

Il Gruppo ha stimato i seguenti modelli di EAD per i segmenti Retail differenziati in base alle caratteristiche del prodotto:

- CCF per conti correnti e portafoglio commerciale;
- CCF per altre forme tecniche (ad esempio mutui, carte di credito).

I modelli di CCF si fondano su un equivalente creditizio calcolato rapportando la variazione dell'esposizione che intercorre tra una data di osservazione fissa e il momento del primo passaggio a *default* nei dodici mesi successivi al margine disponibile alla data di osservazione. L'approccio metodologico per la stima della EAD si avvale di modelli a media di cella.

4.4 Informativa quantitativa

4.4.1 Valore delle esposizioni per classe regolamentare

Valori delle esposizioni del Gruppo BPER per portafoglio regolamentare (Metodo IRB Avanzato)

	(in milioni)
Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione al 30.06.2016
Esposizione verso (o garantite) da imprese	
<i>PMI</i>	16.651.997
<i>Altre Imprese</i>	14.610.012
Totale rischio di credito (IRB Advanced)	31.262.009

Valori delle esposizioni del Gruppo BPER per portafoglio regolamentare (Metodo IRB)

	(in milioni)
Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione al 30.06.2016
Esposizione al dettaglio	
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI</i>	3.219.353
<i>Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche</i>	8.448.567
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI</i>	5.442.542
<i>Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche</i>	4.089.385
Totale metodologia basata sui rating interni	21.199.848

Valori delle esposizioni del Gruppo BPER per Finanziamenti specializzati – slotting criteria

Portafoglio regolamentare	(in milioni) Valore dell'esposizione al 30.06.2016
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	
Categoria 1 - 50% - 70% pari o superiore a 2,5 anni	-
Categoria 2 - 70% inferiore a 2,5 anni - 90% pari o superiore a 2,5 anni	101.101
Categoria 3 - 115%	67.458
Categoria 4 - 250%	18.127
Categoria 5 - 0%	-
Totale rischio di credito (Finanziamenti specializzati: slotting criteria)	186.686

4.4.2 Distribuzione delle esposizioni per classe regolamentare e classe di PD

Al fine di fornire un'articolazione tra classi di PD che consenta una differenziazione significativa del rischio di credito, è stata adottata una riconduzione di classi di debitori (compreso il *default*) che fa riferimento a quanto utilizzato dal Gruppo BPER Banca a fini gestionali e di reporting. Le evidenze di seguito riportate sono rappresentative della metodologia di calcolo delle attività ponderate per il rischio, delle perdite attese e degli accantonamenti e in *compliance* con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il valore delle esposizioni riportato nelle tabelle è espresso al lordo delle rettifiche di valore e tiene conto (nel caso delle garanzie rilasciate e negli impegni ad erogare fondi) dei fattori di conversione creditizia.

Distribuzione delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per classi di attività e classe di PD (Metodo IRB Avanzato)

Portafoglio regolamentare	30.06.2016		
	Classe di rating	Valore esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)
Esposizioni verso o garantite da imprese			
PMI (Piccole e medie imprese)	Classe 1	1.738.670	22,61%
	Classe 2	2.653.519	40,64%
	Classe 3	2.431.186	51,92%
	Classe 4	413.620	81,08%
	Classe 5	226.925	86,43%
	<i>Default</i>	4.647.154	17,74%
Altre imprese	Classe 1	939.263	33,36%
	Classe 2	2.349.888	61,84%
	Classe 3	2.556.239	91,08%
	Classe 4	456.089	128,95%
	Classe 5	230.445	133,08%
	<i>Default</i>	1.510.171	17,68%

Portafoglio regolamentare	30.06.2016			
	Classe di rating	RWA	PD media ponderata (%)	LGD media ponderata (%)
Esposizioni verso o garantite da imprese				
PMI (Piccole e medie imprese)	Classe 1	393.174	0,29%	25,89%
	Classe 2	1.078.506	1,23%	24,27%
	Classe 3	1.262.209	3,76%	22,05%
	Classe 4	335.384	12,65%	21,97%
	Classe 5	196.128	36,82%	20,40%
	<i>Default</i>	824.378	100,00%	48,97%
Altre imprese	Classe 1	313.364	0,28%	29,53%
	Classe 2	1.453.098	1,15%	30,11%
	Classe 3	2.328.194	3,25%	30,65%
	Classe 4	588.147	9,62%	28,60%
	Classe 5	306.670	25,93%	25,90%
	<i>Default</i>	266.997	100,00%	51,68%

Distribuzione delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per classi di attività e classe di PD (Metodo IRB)

Portafoglio regolamentare	30.06.2016		
	Classe di rating	Valore esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)
Esposizioni al dettaglio			
Esposizioni verso o garantite da immobili: PMI	Classe 1	664.680	6,14%
	Classe 2	802.872	14,01%
	Classe 3	558.769	29,26%
	Classe 4	126.969	51,41%
	Classe 5	127.522	50,40%
	<i>Default</i>	924.872	14,22%
Esposizioni verso o garantite da immobili: persone fisiche	Classe 1	2.296.760	2,90%
	Classe 2	2.260.229	8,74%
	Classe 3	2.689.969	15,83%
	Classe 4	390.213	30,89%
	Classe 5	293.995	50,58%
	<i>Default</i>	512.685	54,75%
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	Classe 1	547.827	10,77%
	Classe 2	779.636	21,72%
	Classe 3	752.932	29,73%
	Classe 4	155.685	40,92%
	Classe 5	111.597	51,89%
	<i>Default</i>	1.399.308	23,55%
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	Classe 1	645.454	5,51%
	Classe 2	967.697	12,58%
	Classe 3	1.207.652	20,70%
	Classe 4	259.606	28,12%
	Classe 5	150.394	39,80%
	<i>Default</i>	309.367	31,00%

Portafoglio regolamentare	30.06.2016			
	Classe di rating	RWA	PD media ponderata (%)	LGD media ponderata (%)
Esposizioni al dettaglio				
Esposizioni verso o garantite da immobili: PMI	Classe 1	40.799	0,43%	10,10%
	Classe 2	112.491	1,22%	11,39%
	Classe 3	163.500	4,17%	11,85%
	Classe 4	65.274	14,43%	11,82%
	Classe 5	64.274	40,67%	11,07%
	<i>Default</i>	131.519	100,00%	29,43%
Esposizioni verso o garantite da immobili: persone fisiche	Classe 1	66.667	0,13%	9,60%
	Classe 2	197.613	0,51%	10,34%
	Classe 3	425.948	1,37%	9,86%
	Classe 4	120.528	5,11%	8,86%
	Classe 5	148.708	21,06%	9,09%
	<i>Default</i>	280.712	100,00%	30,22%
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	Classe 1	59.019	0,34%	24,55%
	Classe 2	169.368	1,19%	24,97%
	Classe 3	223.818	4,42%	25,20%
	Classe 4	63.712	14,75%	25,81%
	Classe 5	57.913	41,87%	25,76%
	<i>Default</i>	329.520	100,00%	68,25%
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	Classe 1	35.597	0,19%	16,59%
	Classe 2	121.698	0,75%	16,90%
	Classe 3	249.950	1,91%	17,51%
	Classe 4	73.012	5,10%	17,94%
	Classe 5	59.853	20,13%	18,01%
	<i>Default</i>	95.916	100,00%	60,03%

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Emilio Annovi, dichiara, ai sensi dell'art. 154*bis*, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al Pubblico al 30 giugno 2016 - Pillar III" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Modena, lì 4 agosto 2016

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Emilio Annovi

